

COMUNICATO STAMPA

Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un aumento significativo delle domande d'asilo presentate in Svizzera. Un nuovo flusso migratorio, determinato dalla situazione di insicurezza che caratterizza la realtà di diversi Paesi, smentisce le previsioni di una continua flessione delle domande d'asilo in Svizzera, perseguita con la revisione della legge sull'asilo.

L'incremento delle domande d'asilo conduce necessariamente anche all'aumento dei richiedenti asilo che vengono esclusi dal circuito assistenziale una volta terminata la procedura d'asilo e che vivono quindi in condizioni di clandestinità. Molti Cantoni, tra cui il Ticino, si sono trovati impreparati ad affrontare il nuovo flusso migratorio, a causa di una politica miope dettata da chi negli ultimi quattro anni ha retto la politica migratoria svizzera e che ha condotto allo smantellamento di strutture di accoglienza che oggi si rivelano assolutamente necessarie.

In un recentissimo rapporto l'OSAR – Organizzazione svizzera di aiuto ai rifugiati – ha fotografato la situazione in cui si trovano le circa 17'000 persone escluse dall'aiuto assistenziale e che possono accedere esclusivamente a quello che la nuova legge definisce aiuto d'emergenza. La realtà che emerge dal rapporto fa stato di una notevole disparità di trattamento da un Cantone all'altro con situazioni – quale quella del Ticino – apertamente definite di violazione della Costituzione svizzera. Il nostro Cantone infatti risulta essere l'unico che non dispone di strutture per l'alloggio ad hoc per coloro che sono esclusi dal circuito assistenziale e l'unico nel quale i criteri di accesso all'aiuto d'emergenza non sono chiaramente definiti.

Infine, non si può che constatare come purtroppo in Ticino, più che in altri cantoni, sia attualmente presente un clima politico e culturale segnato da razzismo, xenofobia e criminalizzazione dell'emarginazione, clima che rende sempre più difficile portare avanti una politica d'accoglienza dei profughi di guerra e dei rifugiati politici conforme alle convenzioni internazionali e ai diritti dell'uomo.

Per riflettere sulla situazione che si è venuta a creare negli ultimi mesi, diverse realtà che da anni in Ticino operano nel campo delle migrazioni internazionali sono liete di invitarvi ad una conferenza stampa che si terrà:

**Lunedì 22 dicembre 2008 alle ore 10.00,
presso il Centro di prima accoglienza "Casa Astra"
in Via Mastri Ligornettesi 28 a Ligornetto.**

Saranno presenti:

Mario Amato,

giurista del consultorio giuridico di SOS Ticino (Soccorso Operaio Svizzero);

Giona Mattei,

Antenna MayDay, responsabile del progetto "Salute nell'ombra", SOS Ticino (Soccorso Operaio Svizzero);

Estelle Rechsteiner,

Collaboratrice scientifica dell'Osservatorio Migrazioni Ticino;

Donato Di Blasi,

Responsabile di Casa Astra, membro del Movimento dei Senza Voce.



centro
di
prima
accoglienza
**casa
astra**

via mastri ligornettesi 28
ch-6853 ligornetto
tel+fax +41/91/647 46 47
mobile +41/77/448 85 72
senzavoce@bluewin.ch
www.sans-papiers.ch

casa astra
è un progetto del
movimento dei senza voce
casella postale 4635
ch-6904 lugano
c.c.p. 65-9483-6